

Conto corrente colla Posta

Bologna RIDET

Mieux est de ris que de larmes esorire
pource que rire est li propre de l'homme
RABELAIS



Anno VII.
N. 308

ABBONAMENTI
Per un anno L. 5 --
» un semestre » 3 --
(Per l'estero) » 7,50

PREZZO DELLE INSERZIONI
In 4ª pagina (6 colonne) per linea di 8 punti L. 0,30
In 3ª » sotto la firma del gerente » 1,00
Nel corpo del Giornale. » 2,00

Rivista Settimanale
illustrata

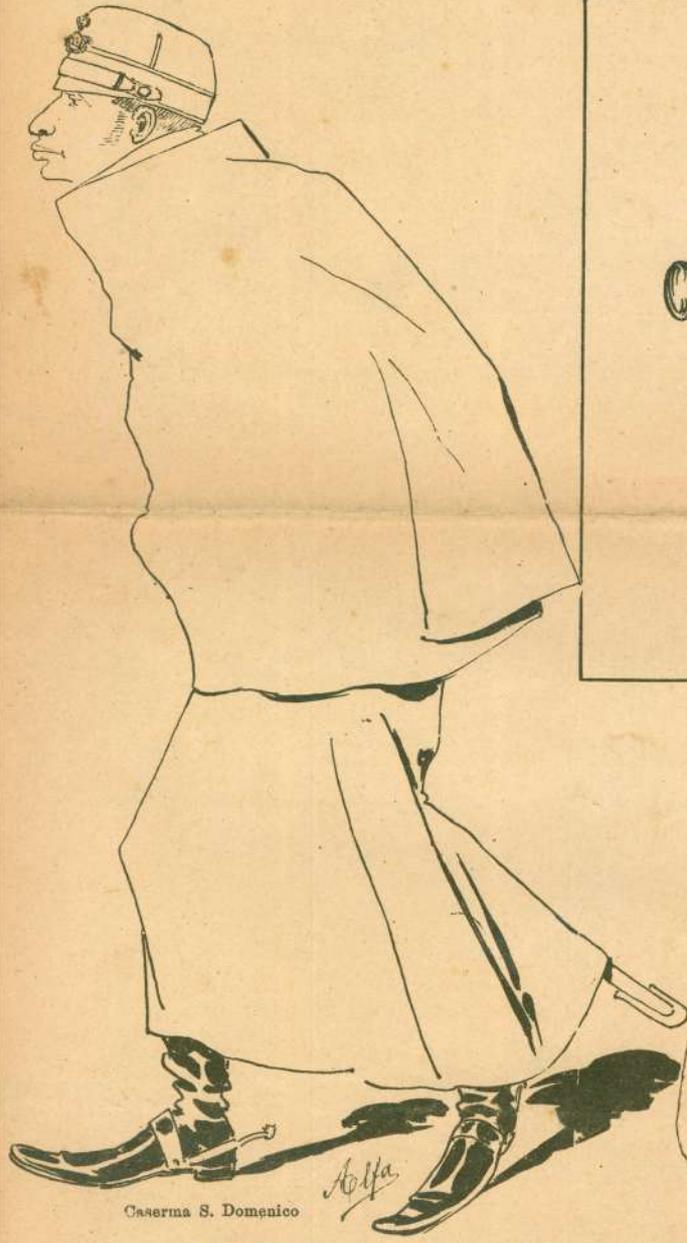
Ogni numero Cent. 10 - Arrotrato Cent. 20

Bologna, 3 Febbraio 1894

REDAZIONE. AMMINISTRAZIONE: Via Leprosetti, N. 5

Esposizione permanente

Fabbrica di carta.... falsa

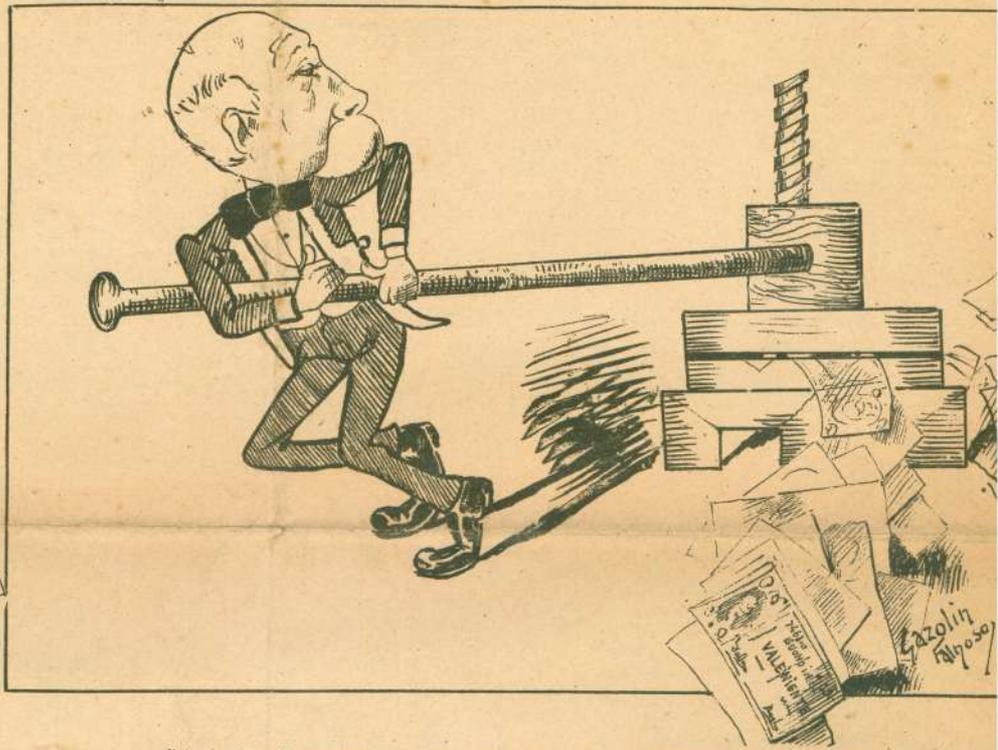


Caserna S. Domenico

Al Contavalli



(Ballarina instancabile)



Crispi visto il successo dei buoni da una lira (vale niente) emessi da Fagiolino, si accinge a stamparne per 125 milioni per soccorrere le pericolanti Banche e Casse di Risparmio.

IL SINDACO e non il suo omonimo di Via Spaderie, ricevuto dal Re

Un dì il Sindaco Dall' Oglio
Fino a Roma se ne andò
E dal re si fe introdurre
Ed al re così parlò:

Maestà, io sono il Sindaco
Di Bologna in verità,
Ma lei forse non lo crede,
O' suprema maestà.

Disse il re: Noi lo crediamo
A vedervi non si sbaglia;
Via, parlate che sentiamo
Per voi cosa si può far.

Noi Bologna l'amiamo molto
Amiamo tutti i Bolognesi,
Su parlate che vi ascolto
Nelle forme più cortesi.

Nella vostra città bella
Fatto avrete cose molte,
E levatene di quelle
Che eran sciocche, brutte o stolte.

Gli rispose con inchini
Prima il sindaco, e così
Cominciò: Maestà, senta,
Nulla ho fatto sino a qui.

Il Consiglio è incetinito,
Sol Zironi, è un uomo grand
Che sebben fu muratore,
Di sè immensa fama spande

Nei lavor di Casalecchio
Noi lasciam fare a Bacchelli
Che fra lui e l'impresario
Si direbbero fratelli.

Il Bacchelli, o grande Sire,
(Come sia nessun lo sa)
Molta cura ha dei lavori,
Tutti i giorni è sempre là

Solo un poco si lamentano
Per la paga gli operai,
Ma Bacchelli riconosce
Che pagati sono assai.

Perocchè bisogna dire
Che pel popolo sovrano
Basta sol di non morire
In un colpo; ma pian piano.

Abbiam anche il Pavaglione
Nello stato che fu già,
Sol cresciuto a Zanichelli
Sono pancia e maestà.

Ma il cervello suo rimase
Tale e quale ad altri di,
Or l'han fatto cavaliere,
E il perchè noi dico qui.

L'ispettore di P. S. Bernardi coi medesimi sul naso, mantiene l'ordine... ommesso alla festa del Contavalli.

Capellini è sempre ancora
Decorato come allor
Che ci fu l'esposizione,
Che ci diè tanti dolor.

E Carducci senatore
Ora beve assai caffè,
E cortese è con regine
E cortese anche coi re.

Se mai giunga un giorno lieto
Che lei torni, o Maestà,
Vedrà quanti burattini
Sono sotto al podestà...

O per questo, burattini
Siete tutti, il re soggiunse:
Ed il sindaco Dall'Oglio
Inchinossi e le man giunse.

Come piace, quindi disse,
Alla vostra maestà:
Ma se almeno non si è tale
Cosa far nella città?

Veda, è sorto Faggiolino
Con un grande Festival
Ed un altro Balanzone
Ne ha fatto, e non c'è inal.

Burattini, e burattini,
Tutti maschere, o mio re,
Tranne forse quel che vende
Per Bologna i suoi bigné.

E Rosina la floraia,
Vende viole a primavera,
Come allora, ed io ne compro
Si può dir ciascuna sera.

Se anche a vostra maestà
Spiacion fiori e tortellini,
Piedronne una cassetta
Senza spesa di quattrini.

Sol che mettere si possa
Su la sede succursale
Della banca dell'Italia
Per Bologna non va male.

Il magnifico istituto
Farà correre i quattrini
Nelle tasche degli abbienti
Coi risparmi dei cretini.

Sì, la Banca è necessaria;
Tutti dicono così:
E inchinossi nuovamente
Soffiò il naso e sternuti.

Il re a lungo contemplando
Stette il Sindaco e parlò:
Fate presto a ritornare
Io per me non tornerò

A veder che poca testa
È la vostra, e così sia.
Ritornate al vostro omonimo
Della Strada Spaderia.

GIP

COSE D'ARTE

Nella scuola di disegno dell'Istituto Al-
dini-Valeriani, è stato inaugurato il nuovo
professore signor Colla, di cui altra volta vi
ho parlato.

La presa di possesso è riuscita imponente.
C'era persino la banda nazionale, non com-
pleta, anzi c'era soltanto la gran cassa per-
ché non si volle che la musica gustasse la
serietà dell'avvenimento. Il Sindaco aveva
mandato suo fratello, non quello delle Spa-
derie; e la Mafia si era fatta rappresentare
dal *Sor Provisorio di Modena*, che in quel
momento solenne aveva la capigliatura più
bianca della stessa neve che noi siamo tut-
tora costretti a calpestare nostro malgrado.

Il signor Colla indossava la divisa di te-
nente della Territoriale; ed eccone la ra-
gione: il suddato signor Coll'omarino si
era recato dall'intimo suo avv. Rubbiani
per chiedergli in prestito la tuba, come fece
quando andò a sposarsi a Catania; ma l'av-
vocato questa volta non potè favorirlo, fa-

cendo ben conoscere che in questi tempi di
carnevale, le tube, sono più che mai esposte
ai *suffritti* dei monelli e dei *sabbioni*; giu-
stificando inoltre maggiormente il di lui ri-
futo, coll'asserire che la tuba in discorso,
è un carissimo capo d'affezione, poichè di
una età assai superiore ai monumenti anti-
chissimi dei *glossatori* in piazza Malpighi.

Peccato! perchè avrebbe calzato divina-
mente il signor Colla, giacchè è l'unica tuba
in Bologna del vero calibro per le teste
piccole.

Giunti alla porta d'ingresso il corteo si
fermò, e il *Sor Provisorio* prese commiato
per ragioni delicate, disse lui, ma forse per-
chè s'è di essere conosciuto fra la scolaresca
col nomignolo di *testa d'ottone*; non Ottone
di Bismarck, ma ottone metallo ordinario.

Il signor Colla prese il momento per met-
tersi i *trampoli* e raggiungere così la media
normale dell'altezza dell'uomo, cioè 1 e 69.
Così montato con 80 centimetri di *trampolo*
faceva una discreta figura; ma quando
passò barcollante presso il Super (che piano
di bon senso rideva sotto i baffi) si
capi che mancava ancora altre mezzo metro
di legno sotto i piedi; tutte cose, del resto,
rimediabili.

Intanto si fece ad incontrarlo l'ing. Sarti,
anche lui vestito da tenente dei pompieri;
era terribile; e la testa oscillante sotto il
peso dell'elmo gli dava aspetto di marionetta.

Finalmente entrarono in iscuola e il signor
Colla fece subito cenno agli alunni che
si sedessero; ma essi un po' pel rispetto al
nuovo insegnante, un po' perchè in iscuola
manca qualunque occorrenza per sedersi, de-
cisero di restare tutti in piedi.

Allora con accorte parole fu presentato
alla scolaresca dal Beato *Jacobo Benettius da Padova*.

A questo punto cominciò il discorso d'oc-
casione detto dal signor Colla con voce tre-
mante per l'ineffabile consolazione che pro-
vava credendosi di essere già qualche cosa.

Esordì dicendo: io sono il primo in-
segnante di disegno del . . . del . . . del
Istituto . . . mondiale. La mia patente è
di una modernità . . . *fin de siècle*; è la
più nuova fra tutte le patenti novissime
del . . . del cosmo — è infine una di quel-
le patenti a macchina, di cui voi o giovani,
dovreste apprezzarne tutta quanta l'impor-
tanza tecnica e sociale.

I miei studi li ho fatti sotto *l'avvocato*
Rubbiani; il restauratore della Mercanzia,
(vedi barbe dorate); il celebre ed unico col-
laudatore del Cristo di Barberi; il più ce-
lebre cavaliere pontificio di Bologna; il Trop-
man, infine, del tempio di S. Francesco, in
una parola il celebre autore del famoso *pul-
pito-formello* dei Servi, ed il più . . . eni-
gnatico restauratore delle artistiche anti-
chità.

Mi sono perfezionato nella sublime arte
del disegno attingendo dal celebre *Tarta-
rini*, l'artista geniale dalla capigliatura can-
dida e fine; l'unico che abbia nello sguardo
la vera e genuina aria di *bonarietè*, e che
abbia saputo decorare tanti lunari, tante per-
gamene e tanti cofanetti in un lasso bre-
vissimo di tempo; attingendo dicevo dal sul-
lodato quella originalità che egli stesso ha
lucidato dai veri e grandi artisti del rina-
scimento italiano cosmopolita.

Dal Sezanne infine, dall'autore fortunato
e geniale del *canton dal rosc*, dall'illustre
misuratore della natura, dall'inventore della
carta da lucido e dei documenti storici; ho
appreso, mediante lo studio dell'arte seria
e delle foglie secca, ho appreso in tre mesi
ciò che il Brunellesco, il Bramante, il Bu-
onarotti non seppero fare in tutta una esi-
stenza d'artista.

Orbene; dopo tanta dovizia di sommi do-
centi; mediante gli auspici della *mafia omni-
potente*; io mi faccio lecito vaticinare alla
scuola un avvenire splendido e clamoroso,
uno di quegli avvenire che fanno epoca nella
coscienza e nel . . . del professore; ev-
viva la Mafia e chi la creò.

E così finì tutto. Il signor Colla era ma-
dido di sudore, ma si era fatto min . . .
molto onore!

Apprendiamo con sommo piacere, che il
nostro carissimo amico. Ugo Gheduzzi, è

stato festeggiatissimo per le belle scene di-
pinte testè al teatro Regio di Torino.

Il Gheduzzi è francamente uno dei pochis-
simi artisti che fanno onore alla nostra Bo-
logna. È un artista forte che si è fatto strada,
non disegnando dei pizzi o lucidando del
quattrocento, ma concependo delle tele am-
mirate nelle migliori esposizioni europee. È
forse l'unico paesista serio che abbia oggi
Bologna ed è per noi un vanto il poterne
registrare uno dei tanti trionfi ottenuti dal
l'egregio collega.

LUCA DELLA CICORIA

SPIZZICO DI LETTERATURA

All' Università

Ad Hellis

Un giorno, io ben ricordo, era deserta
Degli studenti l'università,
Solo veniva dalla vetrata aperta
La voce ed il fruscio della città.

E noi due desiose anime amanti
Pei muti corridoi spingemmo il piè,
E degli sguardi tuoi le luci erranti
Ad ora ad ora si volgean in me.

Strani, al sussurro dei furtivi baci,
Gli echi sopiti delle volte uscir
E intorno al capo tuo rapide faci
Della scienza errarono i sospir.

Come un accesa nuvola d'estate
Sopra il tuo viso palpitava il cor,
E le volte deserte abbandonate
Forse il desio di te serbano ancor.

Poi lieti, ebbi di vita e di speranza
Tornammo, ed il guardian ci salutò
Quando bella d'amore e d'esultanza
La tua figura innanzi a lui passò.

ENNIO BELLELLI

Esposizione permanente



Felice lui che seppe in sì poco tempo ac-
cumulare ricchezze.

AL TRAMWAY

Il Direttore Dupiery, belga e gesuita ha
indotte quasi tutto il personale tramviario
a dovere rispondere di persona ad esosità
senza numero.

È un bel tipo, biondo, brutto naso, sec-
cante, pettegolo, debole, timido fatto insomma
per seccare gli altri, mantenuto dalle spese
dei subalterni, affaticasi per stancare il
buon pubblico bolognese il quale desidera di
avere un servizio regolare e più pratico che
non sia quello di un'agenzia altrettanto ricca,
quanto forse non bene conosciuta.

L'altro di per una fatalità per un capric-
cio, del Sig. Dupiery succedeva uno sciopero
che nelle presenti condizioni d'agitazione non
sono desiderabili né cercabili specialmente
se prodotte da una persona sola, sfavorevole
al vantaggio di tanti cittadini.

Abbiamo mandato uno dei nostri a pu-
patezzarlo per quanto si nasconda alla sera
e durante il giorno nel proprio ufficio.



Oh! che non vada via da Bologna costui!

Il sig. Dupiery ha scritto nella *Gazzetta*
dell'Emilia di giovedì, una lettera in cui
tentava scusare tutte le provocazioni fatte alla
rappresentanza del personale del Tramw., ma
neanche la *Gazzetta* (curiosa!) gli dà ragione.

Frattanto però chi trionfa è questa *carri-
catura belga di signorotto*, il quale ha preso
in giro tutti, dal Questore Ballabio all'ulti-
mo operaio del Tramw.

Il Ballabio poi ha dato prova della sua
inettezza dalla sua impotenza.

Gli operai che avevano avuto per un mo-
mento solo, l'ingenuità di credere nelle au-
torità governative, sono stati puniti severa-
mente dal direttore portando la loro paga
da 3,25 a L. 1,80 e il Questore non ha tro-
vato altro rimedio che mandare delle guar-
die a mettere in istata d'assedio i locali del
Tramw.

ESSE

QUELLA CH' CFA EL CART

È il titolo della nuova commedia in 3 atti
che Alfredo Testoni ha presentata al pub-
blico del Teatro Contavalli e che fu recitata
assai meglio di quello che meritasse la tro-
vata dell'autore.

È roba vecchia e che viene distribuita
cavallerescamente ad un pubblico che si ri-
tiene forse incapace di giudicare cose mi-
gliori o che si vuol passare per vanitoso e
sciocco.

Il dialetto bolognese non ha teatro, come
non ha nessuna manifestazione veramente
grande, né il Testoni è capace di produrle
in un genere qualunque.

Se pensiamo agli altri teatri al veneziano,
al milanese e al napoletano, ciascuno trova
che il *Bononia ridet* da ragione a chi l'ha.
Con questo non voglio comprendere Gia-
cinto Gallina nel novero dei *Testoni* che a
Bologna sono troppi.

Il Gallina può dare la commedia nel senso
sociale senza imitazioni e senza volgarità e
per quanto sia cavaliere può insegnare.

Questo per Giacinto Gallina e non per i
Testoni.

ENNIO

A CASALECCHIO



Giunsi a Casalecchio, e trovai il paese quasi in istato di assedio. Anzi il Brigadiere che era alla finestra, mi squadro piuttosto di stracciasacco, ma siccome è un po' strabico mi avrà veduto duplicato, infatti c'era con me anche un altro.

Più innanzi incontrammo altri due carabinieri, a sorvegliare i lavoratori ancora carabinieri, e ad impedire che si attaccassero ai muri delle copie di un Bollettino pubblicato dai lavoratori per protestare contro la Ditta Bonora-Bacchelli assuntoria dei lavori vi erano pure dei carabinieri.

Ero curioso assai di vedere come fosse fatto il Bonora, perchè il Bacchelli lo conosco da molto tempo, ed ora è tanto più vato inquantochè la sua fama si estende alla protezione dell'ingegnere Canonici che egli volle incoronare del lauro del trionfo dandogli, si intende, la preferenza di impiegarlo ai lavori del Reno.

Parlando con parecchi braccianti così e caso, ho potuto udire che è stata una *malora* per gli operai, ha accresciuto le ore di lavoro e diminuito il prezzo di mano d'opera, tanto che ne nascono di conseguenza attriti non lievi.

E il Bacchelli come Presidente del Consiglio Provinciale, balla stupendamente il can-can insieme coi suoi accoliti fra i quali non voglio fare figurare degli ingegneri di

forme strane di questo qui che è lungo come la miseria lunghissima degli operai.

Che tetri accelli paiono costoro in mezzo a quella truppa di lavoratori, sparsi e faticanti indefessamente nel fiume, per una mercede così esigua che è intollerabile.

Io vorrei dimandare a Bacchelli, dopo che è tanto interessato ai lavori da andare a fare continue visite sul luogo, com'è che non induce il Bonora a remunerare un po' meglio chi fatica a scanso anche di disordini che si potrebbero verificare.

E questo lo dico, perchè mi si narra che Bacchelli è onnipotente nell'azienda. Sarebbe insomma desiderabile che questi speculatori fossero infrenati, e allora non si avrebbe bisogno di carabinieri, nè di questurini per sorvegliare i lavori.

Così pensavo tornando verso il vaporino carico (io non il vaporino) di pupazzetti e di voglia di tornare a Bologna, quando il Brigadiere, cioè la prima autorità di Casalecchio, venuto a vederci partire al vaporino, faceva intanto l'occhio di pesce morto a una bella ragazza che è l'eserciente dello Chalet della stazione.

Alla mia vista egli scappò temendo di essere pupazzettato, ma il pupazzo era già un fatto compiuto, ed oltre a ciò ebbe la soddisfazione di restare padrone della piazza.

VIRGOLA.

ERRANDO... DISCUR

Nuovi giornali. — Oggi vedrà la luce in Bologna *L'asso di bastoni*. La redazione sarà composta di alcuni redattori del defunto *Friszo* ai quali si aggiunge anche Giulio Marcovigi già collaboratore del *Bononia ridei*.

L'ombra d'London, altro giornale umoristica, uscirà il 27 corr. in Ravenna. Ai nuovi confratelli tanti auguri!

Resurrezione dell' « E permesso »

Pare che l'« E permesso » abbia ricevuto uno sbruffo d'oro straniero poichè il 10 corrente riprenderà le sue pubblicazioni sospese per ordine del... Ministero delle Finanze.

Società di beneficenza e divertimenti.

Benchè il prof. Banzi avesse come al solito fatto sfoggio della sua capacità, i questurini e i carabinieri guastavano la conciliazione che invano il Banzi cerca nel suo cervello.

Con tutto ciò si ballò sotto la protezione dell'arte sma e dei carabinieri tutta la notte del 27 al 28 u. s. nel grazioso Teatro Contavalli.

La festa dei rivenditori di giornali al Teatro della Follia riuscì animatissima per concorso di maschere e di pubblico sceltissimo.

È la prima volta che i giornalisti hanno fatto una festa carnevalesca riuscita migliore di molte altre, aiutata dal denaro, senza la volontà.

A mezzanotte venne estratta una dote che toccò in sorte alla bambina Zucchi.

Teatri, Burattini e Teste...

Teatro Comunale

Questa sera avrà luogo la *festa dei fiori* preparata dal Consorzio di beneficenza, col concorso della Società di Floricoltura. Si prevede che la festa riuscirà splendida. Martedì poi avrà luogo l'ultimo veglione.

Teatro Brunetti

La compagnia Palombi fra pochi giorni lascerà il teatro Brunetti. Le ultime recite attraggono seralmente un pubblico numerosissimo. È elegante e distinto era quello scorso mercoledì alla sua serata d'onore dell'intelligente artista Elvira Perretti.

La Perretti, recitò, e cantò applauditissima nella *Mascotte*, nel monologo *Primo Reggimento Usseri* e nella *Gran Via*.

Alla serata, dopo il monologo le vennero offerti oggetti di valore e fiori in quantità.

Ieri sera molto pubblico alla rappresentazione del *Venditore d'Uccelli* eseguita come il solito assai bene.

Questa sera serata d'onore della prima donna Celeste Baletti.

Teatro del Corso

La Società divertimenti e beneficenza ha dato giovedì sera l'ultima festa, che riuscì, animatissima e brillante.

Teatro addobbato elegantemente dal solito mago.

Molte maschere spiritose. La vendita dei fiori fatta da gentili signorine fruttò oltre 100 lire. La festa terminò all'alba.

Teatro Contavalli

In questa settimana, *Quella ch'fa el cart* è stata continuamente replicata. Della commedia nuova del Testoni ne facciamo cenno in apposito articolo.

Bene sempre ed applaudita seralmente la *quadriglia artistica*, Galli, Tommasini, Musi, Magazzari.

Teatro Nazionale

Mercoledì sera ebbe luogo un brillante trattenimento. Buona musica, prestigiazione, commedia, farsa e lotteria.

La serata si chiuse col solito ballo di famiglia.

Arena del Pallone

L'elegante festival battezzato da tutti « Fagiolino » attrae seralmente una vera folla di maschere e di pubblico d'ogni classe sociale.

Del resto i dirigenti, nulla trascurano perchè il pubblico non s'annoi.

Arena del Sole

Balanzone perduta, perfino la chiacchiera di presentazione, ha provato a divertire il pubblico facendo pattinare dei fanciulli che cadevano o facevan finto di cadere, su un tavolato di legno, che non simulava neanche il ghiaccio e che per la sua ristrettezza rappresentava la limitazione dell'intelletto di chi lo ha indovinato.

Tutto brutto! Non c'è nemmeno da ridere.

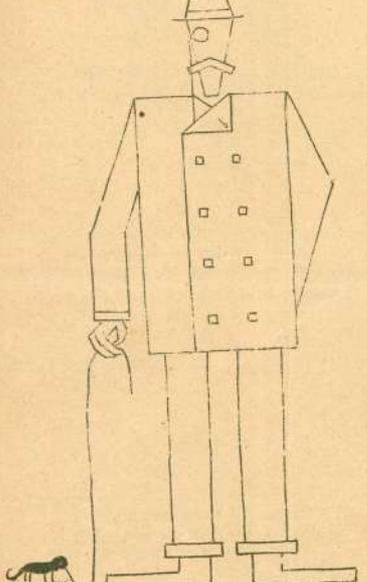
Fabbi Ottavio, gerente responsabile

DA CASTELFRANCO

Se voi vi divertite a Bologna è da quanto leggo assai magramente, non ci divertiamo troppo, neanche qui, benchè gli ufficiali, gli impiegati civili e il Circolo Margherita procurino quanto è possibile per dare delle feste.

E anima di queste feste è un Tavani di Calenda, che per non smentire se stesso si alza all'ora dei tavani e parla del *tavanario*.

Nato per la cavalleria, immagina sauri caracollanti e s'incarica dei cani senza andare in Sicilia, dove le can...aglie sono nutrite a pillole non igieniche.



Se le teste quadrate hanno un valore, la quadrilateralità di Celestino cuoco dell'Albergo Italia è insuperabile.

Egli è l'uomo più quadrato di Castelfranco.

Senza di loro Castelfranco si comprenderebbe con 5 centesimi. Fino a poco tempo fa si poteva avere anche un brigadiere dei carabinieri, dopo 25 anni di onorato servizio ha voluto ritirarsi come tutti i rappresentanti delle armi e degli eserciti (Dio lo perdoni) in Sacile in Budoja.



Alla festa degli impiegati e degli ufficiali, che entrano dappertutto, ci furono molto signore e signorine che senza ironie eran belle come le Carselli, Piccioli, Laffi, Malaguti, la simpatica signorina Costeggiani, la Gaiani, ed altre.

Gli uomini non hanno ragione di essere significati tranne al *cotillon* si può nominare uno dei Tavani per uno *stornello* grazioso.

Fiorin di giglio

Dille alla mamma tua che non ti voglio. Ti faccio le carezze e non ti piglio.

HIERRO

Il nostro direttore assolto

Giovanni Domenico (L'Omarino) l'altro giorno era a Firenze processato per il solito eccitamento all'odio fra le classi e di più al saccheggio e alla strage.

I giurati dopo le difese di Enrico Ferri e dell'avvocato Pescetti assolveva Domenico e per conseguenza anche il gerente del giornale la *Tribuna dell'operato* e *La questione Sociale*.

Questo verdetto, ha tanto più sbalordito, in quanto che si credeva che a Firenze la procura generale potesse avere, nei giurati, quasi tutti scovati a posta un ottimo sussidio. Invece essi hanno assolto dando così un'altra lezione ai procuratori regi troppo zelanti e troppo seccanti.

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione.

LITOGRAFIA
A. BRIANI & C.^o
BOLOGNA

Via de' Caprara N. 3

Si eseguono: Biglietti da
Visita, Partecipazioni, Indirizzi, Fat-
ture, Cambiali, Etichette, Cartelli,
Cromolitografie, Disegni a Lapis,
acquarelli ecc.

LAVORI PERFETTI E PREZZI CONVENIENTISSIMI



Biciclette Tubolari e Pneumatiche



ULTIMI MODELLI

VENDITA A PAGAMENTO RATEALE

di sole lire **5** settimanali

Presso ENRICO CROTTI, Via Spaderie, Bologna



STABILIMENTO VINICOLO
DI
DOMENICO Cav. DOMANICO
IN RODIGLIANO DI CALABRIA

Premiato con Medaglia speciale dal Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Specialità della Casa

Vino Savuto vecchio
di oltre quattro anni, tipo Bordeaux

Questo vino, ottimo per sapore, bouquet e ticità, può gareggiare coi migliori vini della Borgogna. Raccomandato per i convalescenti.

Una cassa di 12 bott. L. 14, Stazione di Cosentino

Vino Santo da Pasto (produzione 1893) L. 0,50 il litro

La barba ed i capelli aggiungono all'intero aspetto di bellezza di forza e di sano.

CONSERVAZIONE E SYMPUR
DELLA CAPELLI E DELLA BARBA
DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza.

L'ACQUA CHININA MIGONE è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 - 1,50 — In bottiglie da un litro circa L. 8,50

— Si vende da ANGELO MIGONE & C., via Torino, 12 Milano e da tutti i parucchiieri, profumieri e farmacisti. — A Bologna dai sigg. G. Sonavia & C. Poggiale - G. Casamorati Profum. - Franchi e Baiasi Profum. Rizzoli 14 Muzi Lucrezio, profumiere, Via Rizzoli 28.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

TORRI E BIONDETTI - ORTOPEDICI
Bologna, Via Marchesana N. 2

NOVITÀ

CHRONOS

1893

Specialità di A. MIGONE & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regalo od omaggio che si possa offrire alle Signore, signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, artigiani, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perché viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1893 rappresenta le principali città d'Italia con figure di donne e principali monumenti come: Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Napoli, Palermo ecc. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici, insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE & C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di profumerie e presso Raffaele Galletti, Agenzia di pubblicità. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più. — Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Epilessia

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO C. CASSARINI di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo del guariti.

14 medaglie alle primarie Esposizioni

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÉ DI E. EMERY

19 Rue Pavée - Parigi

antiblenorrhagico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone dubbie. Prezzo Lire 4,50 il flacone. — Deposito per l'Italia S. NEGRI & C. Venezia. — Vendita A. MANZONI & C. Milano, Via S. Paolo N. 11. Trovati in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non più

ASMA

all'istante stesso

Ricompenso: Cento mila franchi. — Medaglia d'argento, d'oro e fuori concorso. Indicazione gratis e franco. — Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

Antica Drogheria

G. A. BURATTI q.m. B.

Fondata nel 1823

A. SERACCHIOLI prop.

Fabbrica di Penelli e Liquori con Steariche e Profumerie Esteri e Nazionali, Cognac a prezzi eccezionali. — Specialità in Caffè e Olio di Nizza e Lucca, Vermout Martini e Rossi di Torino.

La migliore Tintura progressiva è la

CROMANTIN

(di effetto garantito anche nella stagione invernale)

del chimico Laudwich di Russia; in pochi giorni ridona ai capelli il colore primitivo, impedisce la caduta rinforzandone il bulbo. Non produce verun dolore del capo, non macchia la pelle né la lingerie.

Prezzo della bottiglia L. 3

Franco di porto e di imballaggio L. 3,50

Unico Deposito per l'Italia è in Bologna presso la Profumeria Franchi e Baiasi via Rizzoli 14, A.

Sconto ai rivenditori - Pagamento per contanti